

Niente sanzioni penali alle imprese che collaborano: lite sul Fisco. Meloni e la Via della Seta, disdetta entro l'anno

Fondi Ue, via libera da Bruxelles

Sì a terza e quarta rata del Pnrr. Stop al Reddito con un sms per 169 mila: proteste a Napoli

Arrivano i fondi del Pnrr;
via libera al pagamento. Stop
al Reddito: proteste a Napoli.
Lite sulla riforma del Fisco.
da pagina 2 a pagina 6

Pnrr, due sì dall'Europa Via libera alla terza rata

Grande risultato che ci consentirà di ricevere i 35 miliardi previsti per il 2023
Continueremo a lavorare nell'interesse di cittadini, famiglie e imprese**Giorgia Meloni** presidente del ConsiglioLa governance del Pnrr richiede che le modifiche passino dal Parlamento:
capiamo l'imbarazzo del governo a presentarcele**Elly Schlein** segretaria del PdLa Commissione Ue continuerà a collaborare in modo costruttivo con l'Italia
affinché possa fruire appieno dell'opportunità straordinaria del Pnrr**Paolo Gentiloni** commissario Ue all'Economia

Sbloccati 18,5 miliardi, primo ok alla quarta con altri 16,5 Meloni: un grande risultato, forte sinergia con Bruxelles Von der Leyen: staremo al fianco dell'Italia per il successo

Le critiche

Opposizioni contro il
governo. Il Pd: assurda
la revisione con tagli ai
comuni e all'ambiente

Von der Leyen

L'Italia ha mostrato
progressi nel portare
avanti riforme cruciali
e gli investimenti previsti

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Via libera della Commissione europea al pagamento all'Italia della terza rata del Pnrr da 18,5 miliardi e alle modifiche degli obiettivi (10 su 27) della quarta rata, che ora vale 16,5 miliardi. Alla fine ci è voluta solo una settimana per l'ok alla revisione della quarta tranche: i cambiamenti da apportare erano pochi. Sono però serviti quasi sette mesi per verificare il raggiungimento dei target concordati per la tranche numero tre, di cui l'Italia aveva chiesto il pagamento a fine dicembre.

I tempi

«La valutazione positiva delle modifiche mirate degli impegni in vista della quarta rata

— ha commentato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni — spianerà all'Italia la via per richiederne lo sblocco dopo la pausa estiva. La Commissione continuerà a collaborare in modo costruttivo con le autorità italiane affinché il Paese possa fruire appieno dell'opportunità straordinaria che il piano rappresenta». Adesso manca solo il semaforo verde dell'Ecofin (i ministri finanziari dei 27 Paesi Ue), che ha quattro settimane di tempo per esprimersi. In base alla tabella di marcia originaria gli obiettivi della quarta tranche andavano completati entro il primo semestre di quest'anno. La quarta rata vale 16,5 miliardi (in più ci sono i 500 milioni «avanzati» dalla terza) e gli

obiettivi da 27 sono saliti a 28 perché è stato incluso il target degli studentati.

Il rapporto con la Ue

«Sono molto soddisfatta della decisione della Commissione europea — ha dichiarato la premier Giorgia Meloni — un grande risultato che consentirà all'Italia di ricevere i 35 miliardi di euro previsti per il 2023 e che è frutto del-



l'intenso lavoro portato avanti in questi mesi e dalla forte sinergia del governo con la Commissione europea. E per questo ringrazio in modo particolare la presidente von der Leyen». E la stessa Ursula von der Leyen ha commentato così il via libera alla terza tranche: «Continueremo a essere al fianco dell'Italia in ogni passo necessario per assicurare che il Piano sia un successo italiano ed europeo: avanti tutta con Italia domani». Ha poi spiegato: «L'Italia ha mostrato molti progressi nel portare avanti riforme cruciali e gli investimenti previsti dal suo Pnrr». Nel suo messaggio von der Leyen ha citato, tra le azioni previste nel Pnrr italiano, la riforma del sistema sanitario, di quello fiscale e della giustizia. «Continueremo la stretta cooperazione con la Commissione europea sulle modifiche della restante parte del Piano, incluso il nuovo capitolo RepowerEu», ha scritto in una nota il ministro Raffaele Fitto.

La revisione

La valutazione della revisione del Pnrr, che il governo si appresta a richiedere ufficialmente dopo averne illustrato i

contenuti giovedì, sarà invece una strada lunga perché — fanno capire a Bruxelles — c'è molto lavoro da fare. I progetti da rivedere sono tanti, del resto quello italiano è il piano nazionale più grande (vale 191,5 miliardi di euro). Bruxelles è rimasta colpita dal segnale che il governo italiano ha deciso di mandare sui temi ambientali e climatici, perché c'è grande sensibilità anche alla luce dei disastri ambientali a cui stiamo assistendo in questi giorni. Quella parte sarà scrutinata con grande attenzione. Una volta mandata ufficialmente la richiesta di revisione del Pnrr, la Commissione avrà due mesi di tempo per la sua valutazione, cui dovrà seguire il via libera del Consiglio che avrà quattro settimane. Le dieci modifiche richieste per la quarta tranche riguardano diversi ambiti. Si va dagli asili nido, con l'impegno a lanciare un nuovo bando per il completamento dei lavori preso atto che non tutti sono stati assegnati per realizzare i 264 mila posti aggiuntivi, al ridimensionamento del Progetto Cinecittà, dalla rimodulazione dei target per la sperimentazione dei treni all'idrogeno alle modifiche sul Superbonus. Ria-

perle le gare per le colonnine elettriche.

Le reazioni

Unanime il coro di soddisfazione dei ministri e del centrodestra. Da Lollobrigida («Il governo va nella giusta direzione») a Santanchè («altro traguardo raggiunto»), da Sangiuliano («risultato frutto di lavoro intenso») fino al vicepremier Tajani, che non ha esitato a puntare l'indice contro «qualcuno che giocava contro l'Italia e contro l'interesse nazionale» e che oggi «è rimasto deluso». Compacte le opposizioni (Pd, M5S, Azione, Italia viva e +Europa) che giudicano negativamente il nuovo Piano. Per Elly Schlein (Pd) è comprensibile «l'imbarazzo» del governo «a presentare le misure, col Paese spaccato in due da eventi meteo estremi la risposta è spazzare via risorse per la prevenzione del dissesto. È un gioco delle tre carte, perché ai Comuni che protestano rispondo che compenseranno con altre risorse, che però erano già previste per altri progetti. E comunque un gioco a perdere».

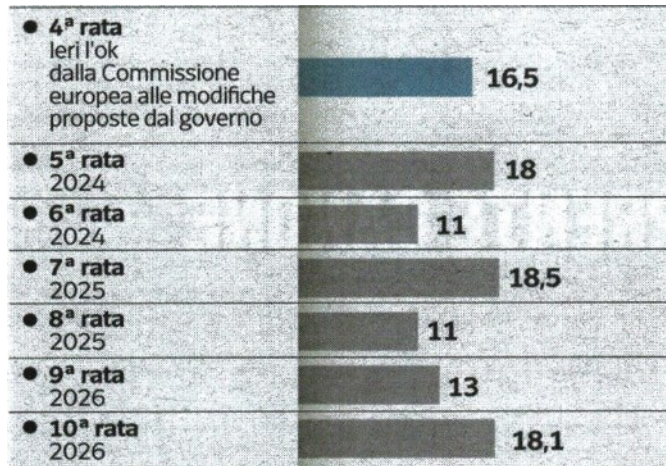
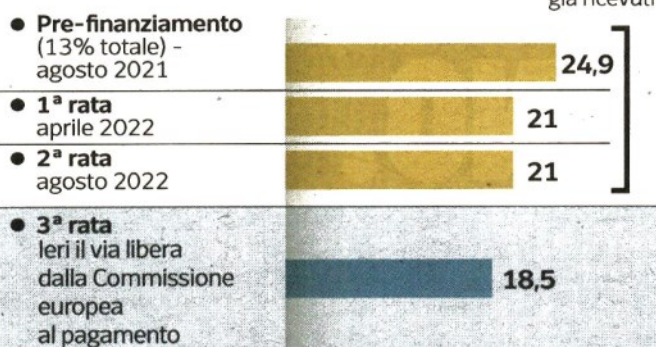
Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

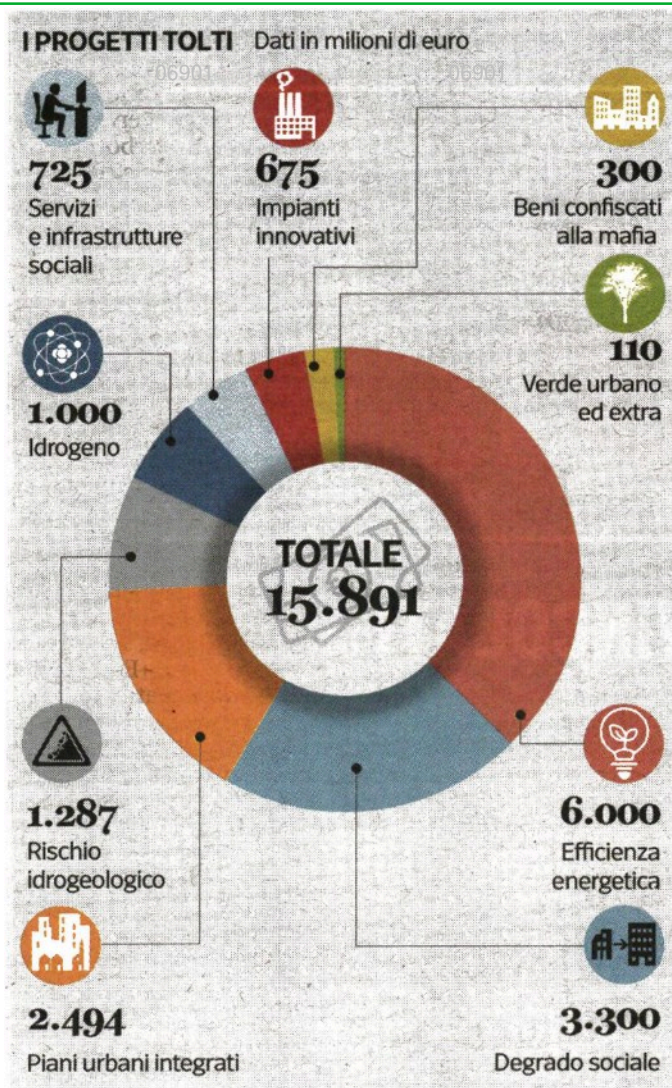
Le rate

Dati del Pnrr in miliardi di euro

IL CALENDARIO DEI PAGAMENTI



Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze e Commissione Ue



CdS



Commissione Ue Ursula von der Leyen